

N.8
ANNO II

Finestre sull'Arte

◆ ARTE ANTICA E CONTEMPORANEA ◆

DIC GEN FEB
2020 | 2021

◆
GRAND TOUR
L'Oratorio degli Angeli
Custodi di Lucca
Le vetrate del Battistero di Pisa

◆
OPERE E ARTISTI
I concerti nel Seicento
Vasilij Kandinskij
Gaetano Prevati
Giovanni dal Ponte

◆
RENDEZ-VOUS
Luigi Magnani

◆
CONTEMPORARY LOUNGE
Xavier Veilhan
Ragnar Kjartansson
Matteo Nasini

ATTUALITÀ

AREZZO

Il restauro *del Polittico Tarlati*

testo di Ilaria Baratta

Commissionato dal vescovo Guido Tarlati nel 1320, il Polittico che da lui prende nome è uno dei massimi capolavori di Pietro Lorenzetti e di tutto il Trecento europeo. Si è appena concluso il restauro cominciato nel 2014: un intervento necessario e complesso, ma che ha rivelato alcuni risultati sorprendenti, che hanno stupito anche le restauratrici che vi hanno lavorato.

Ogni manuale di storia dell'arte italiana lo definisce uno dei più grandi capolavori del Trecento: conosciuta come *Polittico Tarlati* dal nome di colui che la commissionò, il vescovo Guido Tarlati, la *Madonna con Bambino, santi, Annunciazione e Assunzione* venne eseguita da Pietro Lorenzetti (Siena, 1280/1285 circa – 1348 circa), uno dei più grandi maestri della scuola senese, tra il 1320 e il 1324, per essere destinata alla pieve di Santa Maria di Arezzo, dove ancora oggi la si può ammirare sull'altare maggiore. E adesso in particolar modo, da quando ha fatto ritorno a casa dopo poco più di cinque anni, dal settembre 2014. «Tempi lunghi e inusuali per un restauro condotto da un'azienda privata», ha sottolineato Isabella Droandi, una delle

restauratrici, «ma proporzionati al capolavoro in questione, alle problematiche incontrate, alla pausa di mesi imposta dalla pandemia e al fatto che i restauratori oggi devono sovente, come in questo caso, sostituirsi all'impotenza economica delle istituzioni e delle volontà politiche per cercare autonomamente i fondi necessari». Tra le più splendide opere d'arte medievale, originariamente il polittico si doveva presentare in maniera ancora più monumentale di quanto lo sia attualmente, perché ora privo di significative parti strutturali. Subì spostamenti nel corso del tempo: Giorgio Vasari lo descrisse ancora collocato sull'altare maggiore, ma fu lui stesso a spostarlo sull'altare di San Cristoforo, «avendo rifatto tutto di nuovo a mie spese e di mia mano l'altar maggiore della pieve» per far spazio al suo altare di fa-



Polittico Tarlati

FOTO SOPRA: Pietro Lorenzetti, *Polittico Tarlati* (1320-1324; tempera e oro su tavola, 315,5 x 293,6 cm; Arezzo, Pieve di Santa Maria)